



Istituto Gramsci Toscano Onlus

PROGRAMMA ATTIVITA'
2008 - 2009

ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO ONLUS

50126 Firenze, via Giampaolo Orsini 44 - Tel. 055 6580636 6580641 Fax 055 6580641
mail to: info@gramscitoscano.org www.gramscitoscano.org



Istituto Gramsci Toscano Onlus

PROGRAMMA ATTIVITA'
2008

1. **Convegni e incontri**
2. **Ricerche**
3. **Formazione**
4. **Biblioteca e Archivio**
5. **Attività editoriale**



Istituto Gramsci Toscano Onlus

1. CONVEGNI E INCONTRI

❖ **Pensare il Presente. Terzo ciclo di confronti sulla filosofia e il mondo contemporaneo. “Pensare il presente della musica e delle arti figurative. Filosofi e artisti a confronto”**

Palazzo Strozzi, Sala Ferri 31 gennaio – 6 maggio 2008

Organizzato con il Gabinetto Vieusseux e la sezione fiorentina della Società filosofica italiana e con la collaborazione della Società italiana per lo studio dei rapporti tra scienza e letteratura, con il patrocinio della Regione Toscana:

31 gennaio *Pensare la musica, comporre la musica: un ritmo comune?* Con **Sergio Givone** e **Daniele Lombardi**. Coordina **Eleonora Negri**.

12 febbraio *Una nuova arte per l'epoca delle tecnologie?* Con **Pietro Montani** e **Paolo Rosa**. Coordina **Fabrizio Desideri**.

29 febbraio *Qual è il “laboratorio” per l'arte oggi?* Con **Gianfranco Baruchello** e **Giuseppe Di Giacomo**. Coordina **Fabrizio Desideri**.

6 marzo *Un'arte possibile tra Oriente e Occidente?* Con **Pina De Luca** e **Omar Galiani**. Coordina **Fabrizio Desideri**.

3 aprile *Musica, scienza e filosofia: quale ordito le lega insieme?* Con **Lelio Camilleri** e **Marisa Dalla Chiara**. Coordina **Luca Farulli**.

17 aprile *Pensare il Rinascimento: un nuovo umanesimo?* Con **Michel Serres** e **Carlo Sisi**. Coordina **Roberto Berardi**.

6 maggio Tavola rotonda conclusiva: *Filosofia, musica, arti figurative: una trama in comune?* Con **Marco Bagnoli**, **Fabrizio Desideri**, **Dani Gal** e **Elio Matassi**. Coordina **Angelika Stepken**.

❖ **Cineforum-Laboratorio 1968-2008 “Quattro passi in quarant’anni”**

Muovendo pretestuosamente dal suo quarantesimo anniversario, l’iniziativa proposta nasce da una riflessione critica circa l’attuale percezione – in particolare quella giovanile – del Sessantotto, relazionata all’attuale condizione sociale e politica del nostro paese.

Attraverso la visione di alcune pellicole e la lettura di brani scelti, tali da garantire un punto di partenza e delimitare un primo ambito di discussione, abbiamo progettato quattro confronti aperti per valutare i limiti e la portata di quel ponte che collega un certo passato al presente, a partire dal concetto di



Istituto Gramsci Toscano Onlus

depoliticizzazione dell'uomo, dalla crisi stessa della partecipazione politica e sociale, la sua evoluzione e le sue derive, tanto nelle sue rinunce e sconfitte quanto nelle sue nuove proposte.

Un'occasione per riflettere sugli spazi reali entro cui oggi, alla luce delle storie politica, economica e culturale più recenti, quegli stessi motivi possano ancora contribuire e costituire dei riferimenti possibili, e in che misura.

Ogni incontro ha previsto una breve presentazione del tema, relazioni degli ospiti seguite da un dibattito e la proiezione di un film.

a) C'era una volta il '68

martedì 15 luglio

Monica Galfrè (Univ. di Firenze, Storia contemporanea)

Giovanni Contini (Sovrint. Archivistica per la Toscana)

Giovanni Gozzini (Univ. Siena, Storia Contemporanea, ass. Cultura Comune di Firenze)

Film: "Fragole e sangue" (Stuart Hagman, 1970)

b) Diritti e rovesci

venerdì 18 luglio

Vittoria Franco (Senatrice)

Marta Baiardi (Istituto Storico della Resistenza in Toscana)

Raffaella Baritono (Univ. di Bologna)

Gianni Cuperlo (Deputato)

Film: "Vogliamo anche le rose" (Alina Marazzi, 2007)

c) Consumo critico

martedì 22 luglio

Bruno Cartosio (Univ. di Bergamo)

Benedetto Ferrara (Giornalista)

Film: "Paura e delirio a Las Vegas" (Terry Gilliam, 1998)

d) C'eravamo tanto amati

venerdì 25 luglio

Walter Tocci (Vice-presidente CRS, deputato)

Concetto Vecchio (Giornalista, gruppo Espresso)

Film: "C'eravamo tanto amati" (Ettore Scola 1974)

❖ **Mostra "La stazione delle Idee"**

20-21-22 ottobre 2008 alla Stazione Leopolda di Firenze

Iniziativa per le Associazioni il cui progetto è stato inserito nel bando di Costruttori di Cittadinanza, l'offerta formativa della Provincia di Firenze per l'A.A. 2008-2009. L'Istituto Gramsci sarà presente con un proprio stand e svolgerà un incontro con gli studenti (Progetto didattico dell'Istituto Gramsci Toscano: "Firenze nell'età contemporanea" per dettagli sul progetto didattico vedi "progetti didattici per scuole secondarie di secondo grado a.s. 2008/2009).



Istituto Gramsci Toscano Onlus

❖ Pianeta Galileo. Rassegna di cultura scientifica del Consiglio Regionale della Toscana.

Nell'introduzione al volume 'L'explosion des Mathematiques' edito a cura della Societé Mathématique de France nel 2002, si legge: "Oggi viviamo una situazione per lo meno paradossale. La Matematica è uno strumento insostituibile di formazione al rigore ed al ragionamento, sviluppa l'intuito, l'immaginazione, lo spirito critico; è anche una lingua internazionale, un caposaldo della cultura. Inoltre essa, per l'interazione con le altre scienze, gioca un ruolo fondamentale nella concezione e nell'elaborazione degli oggetti della nostra vita quotidiana. Questo stato di fatto è in generale totalmente ignorato dalla maggior parte dei nostri concittadini, per cui la matematica ha perduto il suo significato. [...]". L'indagine OCSE/PISA, a conferma di questo, mostra una forte arretratezza dei quindicenni italiani sulle competenze scientifiche. L'Istituto Gramsci Toscano si pone nel dibattito sulla quantità e qualità del sapere scientifico che oggi sarebbero indispensabili per affrontare le sfide che la nuova società pone. In questo ambito l'Istituto organizza un primo seminario nell'ambito di Pianeta Galileo, dal titolo:

“Perché tutti dovrebbero conoscere un po' di matematica?”

Firenze 3 novembre 2008

Enrico Giusti, Università di Firenze, presidente “Giardino di Archimede”

Paolo de Bartolomeis, Università di Firenze

Edoardo Vesentini, Accademia dei Lincei

Moderà: **Pietro Greco**

2. RICERCHE

❖ “La Regione Toscana nell'Assemblea Costituente”

In collaborazione con la Fondazione La Pira e il Circolo Rosselli l'Istituto ha concluso una ricerca finanziata dalla Regione Toscana su “La Regione Toscana nell'Assemblea Costituente”. L'Istituto Gramsci ha realizzato la ricerca sulla definizione delle 19 regioni poi riconosciute dal testo della Costituzione, occupandosi in particolare della proposta, alla fine abortita, della Regione Lunezia che dalla Spezia andasse fino a Parma, comprendendo quindi anche territori poi entrati a far parte della regione Toscana.

3. FORMAZIONE

❖ **Prima Scuola estiva di Formazione Politica**

Empoli 27, 28, 29 giugno

Venerdì 27 ore 16-20 - **Processi Politici**

Attori e reti del sistema politico locale: Carlo Baccetti (Un. di Firenze)



Istituto Gramsci Toscano Onlus

Le trasformazioni dei partiti politici: **Salvatore Vassallo** (Un. di Bologna)
Come si studiano le elezioni. Il caso della Toscana: **Antonio Floridia** (Regione Toscana)

Sabato 28 - **Cultura politica**

ore 10-13

PD, sistema politico e sfide della transizione locale: **Roberto Gualtieri** (Un. di Roma La Sapienza)

Strategie di comunicazione politica: **Gianni Cuperlo** (Deputato)

ore 16-20

Mito e realtà dei sistemi elettorali: **Mario Caciagli** (Un. di Firenze)

Partiti a vocazione maggioritaria: **Oreste Massari** (Un. di Roma La Sapienza)

Domenica 29 ore 16-20 - **Economia società e territorio**

Evoluzione demografica, Italia e Toscana: **Massimo Livi Bacci** (Senatore, Un. di Firenze)

Nuovo Welfare confronto tra Italia ed Europa: **Stefano Fassina** (Nens)

Politiche per lo sviluppo locale: **Luigi Burroni** (Un. di Teramo)

❖ **Progetti didattici per scuole secondarie di secondo grado (a.s. 2008-09)**

L'Istituto per l'a.s. 2008/09 ha realizzato un progetto didattico dal titolo *Firenze nell'età contemporanea*, che è stato inserito tra progetti formativi che la Provincia di Firenze propone ad integrazione dei POF delle scuole di Firenze.

Descrizione del progetto:

Finalità: Avvicinandosi al 150° anniversario dell'Unità d'Italia, il progetto vuol promuovere la conoscenza delle diverse fasi storiche, dei maggiori protagonisti e dei principali nodi problematici che hanno caratterizzato la storia di Firenze all'interno delle vicende dell'Italia unita, così da offrirne una sintesi esaustiva e approfondirne alcuni degli aspetti più significativi, con l'ausilio di fonti documentarie diverse e alla luce delle più recenti ricerche ed interpretazioni della storiografia.

In particolare il progetto intende favorire la riflessione sui processi di trasformazione e sugli elementi di continuità che segnano la vita della città e dei suoi abitanti, dedicando una specifica attenzione, non solo alla ricostruzione e all'analisi delle dinamiche politiche, ma anche agli aspetti economici, urbanistici, sociali e culturali che, in modi diversi, plasmano e modificano il volto di Firenze e condizionano identità e tradizioni, stili di vita, forme associative, e pratiche della sociabilità dei fiorentini.

Destinatari: *Classi quinte delle scuole secondarie superiori.*

Descrizione: Il progetto si è articolato in un ciclo di lezioni (di due ore ciascuna, pari a 28 ore totali), cronologicamente suddivise. La durata del ciclo è stata concordata con il singolo docente sulla base della sua programmazione didattica, a partire da un modulo di base di quattro lezioni. Ciascuna lezione è formata da due parti: la prima dedicata all'inquadramento delle principali vicende che segnano la città nella fase storica cui è dedicata la lezione; la seconda rivolta all'approfondimento di aspetti o figure che caratterizzano il periodo trattato e permettono di evidenziare maggiormente identità, mutamenti e trasformazioni della città.



Istituto Gramsci Toscano Onlus

Schema delle lezioni

1. Dal Risorgimento all'Unità d'Italia (Il Risorgimento fiorentino: *ideali e passioni di patrioti fiorentini; Firenze capitale d'Italia*)
2. Firenze capitale (*Al di là delle antiche mura: le trasformazioni urbanistiche della città fra Ottocento e primo Novecento*)
3. Da fine Ottocento alla Grande Guerra. (*Firenze operaia e socialista; La città delle riviste e la cultura del primo '900*)
4. La città fascista (*Fascismo fiorentino: caratteristiche e biografie; Inquadramento sociale e "scoperta" delle tradizioni; Retorica e realtà: le trasformazioni urbanistiche*)
5. La notte e l'alba: guerra, occupazione, Resistenza (*La battaglia di Firenze*)
6. Ricostruzione urbana e civile (*I costituenti fiorentini; Tra politica e cultura: le riviste del dopoguerra*)
7. La Firenze di La Pira (*La Chiesa fiorentina e l'episcopato di Dalla Costa; Trasformazioni delle dinamiche economiche della città nel secondo dopoguerra; L'alluvione del '66*)
8. Società in trasformazione (*La Firenze delle periferie*)

4. BIBLIOTECA E ARCHIVIO

L'Istituto ha promosso interventi per la valorizzazione del suo patrimonio librario e documentario al fine di rendere ancor più fruibile per l'utenza la consultazione della biblioteca e aumentare la consapevolezza dell'importanza di tali risorse documentarie attraverso iniziative di promozione della lettura, di mostre, presentazioni di libri e convegni.

L'Istituto ha avviato un processo di completamento della schedatura delle monografie, dei periodici, e delle miscelanee, per rendere tutto il patrimonio individuabile e reperibile nei cataloghi, locali e on line. Un trattamento particolare è stato dedicato al materiale iconografico. Si è proceduto alla schedatura alla digitalizzazione delle immagini dei manifesti posseduti con individuazione di sezioni omogenee e organizzazione di mostre tematiche.

L'attività di promozione della biblioteca ha cercato di coinvolgere un'utenza non tradizionale, con particolare attenzione ai giovani, agli insegnanti e ai cittadini meno abituati a frequentare le istituzioni culturali.

5. ATTIVITA' EDITORIALE

❖ *Iride. Filosofia e discussione pubblica*, il Mulino 1988-

Quadrimestrale di filosofia dell'Istituto Gramsci Toscano. Nel 2008 (anno XXI), vengono pubblicati i numeri **53**, **54** e **55**.

Fondata nel 1988 da un gruppo di filosofi di formazione e interessi diversi legati all'Istituto Gramsci Toscano, la rivista intende favorire con sempre maggiore incisività lo sviluppo del dibattito teorico e di contribuire ad aprire la cultura filosofica alla discussione pubblica; dal 1994 è pubblicata dal **Mulino**.

IRIDE considera indispensabile sia il confronto con le idee, i metodi e i linguaggi della scienza, sia l'approfondimento dei temi dell'ermeneutica e delle questioni legate ad ambiti più strettamente



Istituto Gramsci Toscano Onlus

"umanistici" come l'etica, l'estetica o la filosofia politica. Un particolare obiettivo è la trattazione di temi e aspetti che emergono dalla "discussione pubblica", in modo da sottrarre i grandi problemi dell'attualità (bioetica, guerra, pace, giustizia, nazionalismo, differenze di genere...) al campo esclusivo della riflessione occasionale e giornalistica. Grande attenzione è dedicata anche alla ricerca internazionale, grazie a prestigiose collaborazioni estere che caratterizzano IRIDE come un importante mezzo di collegamento tra la cultura filosofica italiana e quella straniera.



Istituto Gramsci Toscano Onlus

PROGRAMMA ATTIVITA'
2009

1. **Convegni e incontri**
2. **Ricerche**
3. **Formazione**
4. **Biblioteca e Archivio**
5. **Attività editoriale**



Istituto Gramsci Toscano Onlus

1. CONVEGNI E INCONTRI

❖ **Pensare il Presente. Quarto ciclo di confronti sulla filosofia e il mondo contemporaneo. “Pensare il presente della letteratura. Filosofi e letterati a confronto”**

Palazzo Strozzi, Sala Ferri, 26 febbraio-7 maggio 2009

Ciclo di incontri organizzato con il Gabinetto Vieusseux e la sezione fiorentina della Società filosofica italiana e con la collaborazione della Società italiana per lo studio dei rapporti tra scienza e letteratura, con il patrocinio della Regione Toscana.

26 Febbraio **Crisi** Con **Edoardo Sanguineti, Fabrizio Desideri**
Coordina **Gaspare Polizzi**

25 Marzo **Nascita** Con **Maria Rosa Cutrufelli, Elena Pulcini**
coordina **Gaspare Polizzi**

2 Aprile **Pace** Con **Brunilde Neroni, Stefano Poggi**
coordina **Gaspare Polizzi**

23 Aprile **Sguardi** Con **Cristina Comencini, Gaspare Polizzi**
coordina **Maurizio Bossi**

28 Aprile **Speranza** Con **Marino Biondi, Paolo Rossi**
Coordina **Alessandro Pagnini**

7 Maggio Tavola rotonda conclusiva **Letteratura e filosofia** Con **Concita De Gregorio, Alessandro Pagnini, Ernestina Pellegrini, Antonio Prete, Alberto Peruzzi**
Coordina **Marta Rapallini**

❖ **La cultura in festa. L'Istituto Gramsci Toscano si apre alla città**
27 febbraio 2009

In occasione dell'apertura serale del Centro culturale Elsa Morante, l'*Istituto Gramsci Toscano Onlus* ha organizzato un tavolo rotonda dal titolo:

Aria nuova, valori antichi: dialogare su cultura politica ed etica della politica
con **Sandra Bonsanti, Enzo Cheli, Alessio Gramolati, Piero Roggi**
Coordina **Marta Rapallini**

❖ **Fare cittadinanza: corso sulla Costituzione per liceali. Conoscerla, per difenderla!**



Istituto Gramsci Toscano Onlus

2-3-10 marzo 2009

In un momento in cui la nostra carta costituzionale è attaccata e messa in discussione, l'Istituto Gramsci Toscano ha voluto riaffermare la sua straordinaria attualità e portata, diffondendone la conoscenza tra i ragazzi. Per questo motivo ha organizzato un ciclo di tre incontri di formazione e studio della Costituzione italiana. Questa iniziativa è stata realizzata in collaborazione con i Giovani Democratici Firenze ed è terminata con un viaggio notturno per i luoghi della liberazione di Firenze. Tutti gli incontri si sono svolti alle ore 18, presso la Sala incontri di Palazzo Vecchio a Firenze.

2 marzo 2009

Alba nuova per l'Italia. Dalla Resistenza alla Repubblica: come è nata la Costituzione

Matteo Mazzoni – Storico Istituto Gramsci Toscano

3 marzo 2009

Valori a confronto: il dibattito dei costituenti

Dario Nardella – Presidente Commissione Cultura Comune di Firenze

6 marzo 2009

Escursione autobus sui luoghi della Resistenza a Firenze

Partenza ore 18:00 Piazza Stazione Lato Piazza Adua

10 marzo 2009

Ricominciare dalla Carta? Riflessioni sull'attualità della Costituzione

Giovanni Tarli Barbieri – Docente Diritto costituzionale, Università degli Studi di Firenze

❖ **Partiti e rappresentanza: la partecipazione oltre le primarie**

16 aprile 2009, Hotel Albani, Firenze

Iniziativa realizzata in collaborazione con CGIL Toscana

Saluti introduttivi ore 15:00

Alessio Gramolati, Segretario generale CGIL Toscana

Marta Rapallini, Presidente Istituto Gramsci Toscano

Relazioni ore 15:30

Modelli di democrazie e modelli di partito nella società contemporanea

Antonio Florida, Resp. Osservatorio elettorale Regione Toscana

Voto, primarie e partecipazione: il voto dei ceti popolari

Carlo Buttaroni, GPF istituto di ricerca e consulenza strategica

Rappresentanze sociali e partecipazione nel sistema politico italiano

Mimmo Carrieri, Università degli Studi di Teramo

Tavola Rotonda ore 17:00



Istituto Gramsci Toscano Onlus

Partecipazione: primarie, ceti popolari, rappresentanza sociale. Quale esito e quale prospettiva

Franco Marini, Alfredo Reichlin, Susanna Camusso, Oreste Massari

Modera: **Chiara Geloni**, Vicedirettore di *Europa*

❖ **Maggio Gramsciano Ragionamenti in corso**

4 maggio 2009-18 maggio 2009

4 maggio ***Emergenza lavoro***

Ne parliamo con il sen. **Achille Passoni** e **Filomena Trizio**, *Segretaria Nazionale NidiL*
modera **Patrizio Mecacci**, *Consiglio direttivo Istituto Gramsci Toscano*

Ore 18, Sede Istituto Gramsci Toscano

8 maggio ***A cena col Gramsci: prima parte***

Cena di autofinanziamento

Ore 20, Ridotto del Saschall

11 maggio: ***Scienza, cultura e dintorni***

Ore 18, Sede Istituto Gramsci Toscano

18 maggio ***Governance delle Università tra autonomia e federalismo***

Interventi di: **Marco Dugato, Mario Caciagli, Giliberto Capano, Patrizio Bianchi, Claudio Martini, Luciano Modica, Marta Rapallini**

Ore 14.30-19.30, Sede da definire

18 maggio ***A cena col Gramsci: seconda parte***

Cena di autofinanziamento

Ore 20, Ridotto del Saschall

❖ **Lavoro e libertà. Convegno di studi su Bruno Trentin (1926-2007)**

Autunno 2009

Convegno organizzato dall'Istituto Gramsci Toscano insieme all'Università di Firenze – Firenze University Press (Sito web «capolavoro», in costruzione), all'Associazione G. Biondi – G. Bartolini. Per la ricerca e la formazione sulla storia e la cultura del movimento operaio e ad ALT.

Finalità generali del Convegno:

- 1) il significato dell'opera culturale e dell'azione politico-sindacale di Trentin nella costruzione della Repubblica
- 2) il contributo teorico di Trentin all'approfondimento delle trasformazioni del lavoro del Novecento e nell'epoca della globalizzazione

Si prevede che il Convegno si articoli in tre sezioni nell'arco di un giorno e mezzo:

- a) una sezione di carattere storico e culturale, storico-politico, da svolgersi nell' Aula Magna dell'Università di Firenze



Istituto Gramsci Toscano Onlus

- b) una sezione di carattere teorico sui temi del lavoro, da svolgersi presso la Camera del lavoro di Firenze.
- c) una tavola rotonda alle 17 della seconda giornata sull'attualità e l'ambizione strategica della ricerca di Trentin alla luce dei nuovi problemi del lavoro e della sua rappresentanza.

Primo giorno. La figura, l'opera, gli orizzonti

Relazioni:

- 1) Una vita, un'azione e una ricerca per la costruzione dello Stato democratico
- 2) Il dirigente sindacale, la CGIL e le altre Confederazioni nel secondo dopoguerra
- 3) Il "secondo biennio rosso" (1968-69) e i Consigli per la democrazia
- 4) La questione dei diritti
- 5) L'interpretazione del cattolicesimo sociale e del personalismo
- 6) Dal mondo bipolare alla globalizzazione, l'attività dell'europarlamentare e le questioni internazionali

Secondo giorno. La nuova economia e le trasformazioni del lavoro

Relazioni:

- 1) La società e l'economia della conoscenza negli ultimi scritti di Trentin
- 2) L'analisi e la crisi del taylorismo-fordismo
- 3) Persona, lavoro, solidarietà e libertà individuale
- 4) Impresa, lavoro subordinato, democrazia industriale
- 5) Flessibilità e frammentazione del mercato del lavoro
- 6) Il nuovo rapporto tra formazione e lavoro

Terzo giorno. Tavola rotonda: Il contributo di Trentin alla definizione di un nuovo riformismo

❖ **Presentazione libro "L'Italia contesa" di Aldo Schiavone**

Luglio 2009

In collaborazione con l'Associazione Romano Viviani e la Fondazione Italianeuropei.

❖ **Premio Loretta Montemaggi**

Novembre-dicembre 2009

Convegno per la giornata di premiazione relativa al concorso che nel nome di Loretta Montemaggi è stato bandito dalla Presidenza del Consiglio della Regione Toscana e da I.G.T. nel giugno 2007. Contestualmente verrà pubblicato il bando per l'anno 2009.

❖ **Etica e responsabilità civile. Serie di incontri**

2009-2010



Istituto Gramsci Toscano Onlus

La nostra “civiltà” moderna ha costruito la propria identità complessa, e quindi la propria autonomia storica e politica, sulle istanze metastoriche della religione, anche grazie all'alternativa forte tra la “morale della coscienza” dei credenti e l'“etica della responsabilità” dei cittadini. Questa alternativa è messa oggi fortemente in discussione sia nei suoi fondamenti filosofici, sia nella pratica dell'agire comunicativo di una società interculturale e policentrica. I segni di questa trasformazione radicale sono visibili a tutti: da un lato il riemergere di una morale trascendente, evidente nel potere di senso della religione, capace di ri-orientare i rapporti degli uomini tra loro -fino a ripensare il diritto e i fondamenti dei diritti civili e sociali- e i rapporti degli uomini con la natura, dalla bioetica ai principi fondamentali della scienza e della tecnologia, dall'altro una sofferenza teorica di un' “etica senza Dio”, ridotta a naturalismo giuridico o esposta alle istanze differenziate, e potenziate dalla globalizzazione, dei rapporti tra civiltà.

Di qui nasce l'idea di un progetto che intende portare all'interno della discussione pubblica dei cittadini questo problema e questo disagio: la “paura” sociale, di cui tanto si discute e su cui tanto si investe sia a livello politico sia a livello simbolico. Questa “paura” è soprattutto paura di un'assenza di senso che comincia dalla ortopratica della vita quotidiana, e quindi dalla dimensione etica del trascendimento, e si proietta in un futuro senza speranza sociale e senza progettualità simbolica. Diventa sempre più difficile “credere” in una convivenza pacifica o almeno meno conflittuale, proprio perché sono diventati ingovernabili democraticamente sia i principi di senso individuale, indispensabili per la democrazia e per uno stato di diritto, sia le regole generali di comportamento pubblico condivisibili solo grazie ai processi di comunicazione allargata. Forse non a caso i sintomi maggiori della paura e del malessere esistenziale della società post-moderna (tutto ciò che secondo Baumann caratterizza la “società dell'incertezza”) derivano da due indeterminazioni politicamente ingovernabili e simbolicamente impensabili: le possibili scoperte della genetica, che potrebbero cambiare il nostro senso della vita e della morte, sempre sospeso tra i grandi determinismi della natura e le arbitrarità delle costruzioni sociali, e la grande diversità dei rapporti tra civiltà, che già hanno cambiato le nostre relazioni sociali, senza regole condivise di inclusione sociale e di compatibilità simbolica delle differenze. In altri termini: l'etica è in crisi perché da un lato non reggono più i suoi pretesi fondamenti naturalistici e dall'altro è sempre più difficile “immaginare” generalizzazioni interculturali, capaci di sostituire storicamente sia il naturalismo della modernità, sia l'universalismo della religione. D'altra parte la “rivincita di Dio”, di cui tanto si parla, si inserisce proprio nello spaccato etico-pratico del rapporto tra natura e culture: la sua pretesa di un ruolo pubblico e le inevitabili conseguenze politiche sono solo gli esiti visibili di una “riconquista” profonda del senso della vita individuale e della storia collettiva.

Nulla ovviamente è storicamente definitivo e/o culturalmente condannabile, a patto che venga ricondotto alla discussione pubblica. Il progetto parte dal presupposto che l'éthos del trascendimento è prima di tutto una necessità della democrazia civile e che solo la pratica democratica può ricostruire un'etica della responsabilità. Si propone quindi un vasto dibattito tra esperti di discipline diverse, e di diversa formazione accademica, e la cittadinanza, non per formare “dall'alto dei saperi” un nuovo discorso etico, ma per dare vita ad una interazione “civile”, che promuova e raccolga le esigenze pratiche della quotidianità sociale, la complessità dei sistemi di conoscenza e una necessaria coscienza allargata degli indispensabili processi di decisione per un pensiero etico, capace di superare l'immaginario morale della modernità e le sue determinazioni antropologiche. Tutto questo cominciando proprio dall'emergenza quotidiana e dai rimedi proposti a livello immediato, mettendo in luce quegli interrogativi che ne problematizzano il senso e la possibilità di generalizzazione interculturale. Se il rimedio è la morale religiosa, come rendere compatibile questa con la pluralità delle religioni? Se la generalizzazione moderna della natura è superata dalle scoperte della genetica, quali sono



Istituto Gramsci Toscano Onlus

le vie di giustificazione razionale della bioetica? Se le relazioni tra le civiltà espongono l'universalismo morale al relativismo dei valori, è possibile immaginare su altre basi una soggettività generale capace di “negoziare” un nuovo contratto etico e sociale? Se lo “scontro delle civiltà” caratterizza il nuovo ordine del mondo (Huntington), l'etica non rischia di essere funzionale alla forza o di ridursi a un etnocentrismo del mercato occidentale? Se la trasformazione radicale dei rapporti sociali produce nuove ortopratiche collettive, come renderle compatibili con le ortodossie tradizionali del discorso etico e dell'etica del discorso pubblico? Fino a che punto è lecito escludere e condannare comportamenti consolidati che non ledono i diritti degli altri in nome di un'astratta morale della coscienza? Se siamo certi che l'ortodossia etica sia alla base delle regole giuridiche, perché, spesso, le generalizzazioni del diritto sono storicamente più durature e antropologicamente più efficaci? ...

La discussione pubblica può essere avviata con varie modalità: una breve discussione tra esperti di differenti discipline o di orientamenti ideologici opposti, interviste “dure” fatte da esponenti della politica a ricercatori universitari, provocazioni giornalistiche a partire da casi di vita quotidiana, incroci tra diverse culture, interazioni tra ricerca pubblica e fondazioni private, contrasti tra visione politica dell'etica e prospettiva etica della politica, ecc..

Si propone una possibile programma degli incontri a partire dall'anno 2009 come esemplificazione, con lo scopo di chiarire la prospettiva generale e le modalità della discussione pubblica che il progetto propone:

1- *Morale della coscienza e etica della responsabilità*: introducono la più alta autorità religiosa della città e Danilo Zolo, professore di Filosofia del diritto internazionale alla Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Firenze.

2- *E' possibile un'etica senza Dio*: Rosy Bindi intervista Eugenio Lecaldano, autore di un discusso volume sul tema.

3- *Ma il cervello ha un'etica?*: discussione aperta dallo psicobiologo Alberto Oliverio e da un informatico.

4- *Esiste un'etica contro la natura?*: introduzione dell'antropologo Francesco Remotti.

5- *L'etica del mondo: dialogo tra le religioni o compatibilità tra civiltà*: provocazioni di uno storico delle religioni al teologo Hans Küng.

6- *Quale etica per i laici?* Il filosofo della scienza Giulio Giorello intervista Eugenio Scalfari.

7- *Etica della paura o paura dell'etica*: un confronto aperto tra Giulio Tremonti e il filosofo della politica Giacomo Marramao.

8- *Le altre culture hanno un'etica?* Un esperto di relazioni internazionali interroga Jurgen Habermas.

9- *L'etica tra evolucionismo e creazionismo*: un parroco di Firenze a confronto con uno scienziato.

10- *Etica e relativismo*: il sociologo Franco Cassano intervistato dai rappresentanti delle comunità mussulmane che vivono a Firenze.

11- *Ma il capitalismo ha un'etica? Dimenticare Max Weber?* L'economista Giorgio Ruffolo a confronto con il Presidente degli Industriali di Firenze.

12- *La tecnologia ha un'etica?* Ne discutono il filosofo Roberto Esposito e un rappresentante sindacale di una fabbrica ad alta tecnologia.

2. RICERCHE

❖ “I percorsi del riformismo toscano” (2009-2011)

ISTITUTO GRAMSCI TOSCANO ONLUS

50126 Firenze, via Giampaolo Orsini 44 - Tel. 055 6580636 6580641 Fax 055 6580641

mail to: info@gramscitoscano.org www.gramscitoscano.org



Istituto Gramsci Toscano Onlus

L'Istituto Gramsci, insieme ad altri istituti culturali sta organizzando un progetto di studio sulla storia del riformismo toscano.

Per poter organizzare queste giornate, si ritiene utile e propedeutica una riflessione sul concetto stesso di riformismo, o meglio di storia del riformismo, per poter individuare filoni, protagonisti, tematiche, su cui sviluppare l'attività di ricerca del Gramsci e su cui poter organizzare l'esperienza di queste giornate con l'ambizione di farne un punto di riferimento fisso nel dibattito sulle culture politiche del governo della Toscana.

I "cantieri" di lavoro, strutturati su una o più giornate a seconda dei materiali e delle risorse a disposizione, dovrebbero essere organizzati attorno ad un tema preciso e definito.

All'interno di uno stesso "cantiere" possono esservi invece modalità diverse con cui quello stesso tema viene analizzato e discusso:

1. presentazione di relazioni su ricerche avviate o concluse.
2. tavola rotonda tra storici e/o politici.
3. censimento, presentazione e discussione su fonti, cataloghi, documentazione edita o inedita.
4. presentazione di pubblicazioni.

Tra le possibili tematiche di studio si possono individuare alcuni filoni all'interno dei quali cogliere figure o aspetti specifici, per esempio:

1. i protagonisti del riformismo (biografie, carteggi, archivi privati, raccolta di discorsi o atti istituzionali...).
2. le tradizioni politiche e culturali.
3. progetti ed esperienze politiche (il municipalismo, l'idea di regione...).
3. la sociabilità toscana (l'associazionismo politico e non solo, la cultura del tempo libero e della formazione...).
4. politica e lavoro (il radicamento e l'identità del sindacato\i, il mondo del mutuo soccorso e quello della cooperazione...; le trasformazioni del lavoro e le ricette della politica).
5. identità politiche e governo del territorio (studi sulla classe dirigente; particolare interesse potrebbe avere uno studio sulla classe dirigente della ricostruzione in questi anni in cui si ricorda il sessantesimo anniversario delle prime amministrazioni comunali e provinciali, oltre che della prima legislatura parlamentare nazionale).

3. FORMAZIONE

❖ Seconda scuola di Formazione Politica

16-18 gennaio 2009, Siena Certosa di Pontignano

L'Istituto Gramsci Toscano ha organizzato a Siena, all'interno della Certosa di Pontignano, la Seconda Scuola di Formazione Politica dell'IGT.

In questa fase di crisi e di trasformazioni, l'Istituto ritiene importante rimettere al centro la formazione politica e per questo ha deciso di organizzare questo ciclo di lezioni rivolte in particolare ai giovani e a tutti coloro che continuano a ritenere fondamentale l'impegno nella cosa pubblica per la costruzione di un futuro migliore. I lavori sono iniziati alle ore 15 di venerdì 16 gennaio e sono terminati verso le ore 18 di domenica 18 gennaio. L'iscrizione alla scuola comportava il pagamento di una quota pari a €100 che comprendeva 2 pernottamenti (16 e 17 gennaio), 2 pranzi (17 e 18 gennaio) e la cena di venerdì 16.



Istituto Gramsci Toscano Onlus

Nel caso in cui non si intendesse pernottare in sede la quota di iscrizione era di €60.

Programma Scuola di Formazione Politica - in collaborazione con PD Siena e PD Toscana.

venerdì 16 gennaio 2009

- 15 Saluto di benvenuto di **Marta Rapallini**, Presidente Istituto Gramsci Toscano
15.15 Introduzione lavori di **Andrea Manciuoli**, Segretario PD Toscana
15.45 Conferenza di apertura **Alfredo Reichlin**

I Sessione – Quale cultura politica per il PD – Tavola rotonda, ore 17

Coordina **Vittoria Franco**, senatrice PD

Giorgio Tonini, responsabile area studi, ricerca e formazione del PD

Roberto Gualtieri, Università di Roma La Sapienza

Chiara Geloni, Vicedirettore Europa

19.00 Cena

II Sessione – Quale cultura economica per il PD

21 Presentazione del libro a cura di **Stefano Fassina** (autore) e **Franco Ceccuzzi**, deputato PD

sabato 17 gennaio 2009

III Sessione – Riforme istituzionali, leggi elettorali e sistema politico

9.30 **Primarie e forma partito**

Antonio Florida, Regione Toscana

10.30 **Sistemi di partito e partiti nelle maggiori democrazie europee**

Oreste Massari, Università Roma La Sapienza

11.30 **Riforme costituzionali e leggi elettorali**

Roberto Cerreto, Consigliere Parlamentare

12.30 **Attuazione del Federalismo in Italia**

Raffaele Bifulco, Università di Napoli Parthenope

13.30 Pranzo

IV Sessione – Crisi economica e nuova fase

15 **Analisi della crisi finanziaria**

Silvano Andriani, Cespi

16 **La crisi finanziaria e le politiche di risposta**

Ferdinando Targetti, Università di Trento

17 **Wall Street e la democrazia delle classi medie**

Stefano Fassina, Nens



Istituto Gramsci Toscano Onlus

20.00 Cena

domenica 18 gennaio 2008

V Sessione – Governo del Territorio

9.30 Il governo del territorio tra il locale e il globale

Massimo Morisi, Università di Firenze

10.30 Economia e territorio

Maria Grazia Pazienza, Università di Firenze

11.30 Popolazione, capitale umano e sviluppo

Massimo Livi Bacci, Senatore PD

12.30 Pranzo

VI Sessione – Politica, economia e territorio – Tavola rotonda, ore 15

Coordina **Marta Rapallini**, presid. Istituto Gramsci Toscano

Claudio Martini, Presidente Regione Toscana

Cesare Pinelli, Università di Macerata

Amerigo Restucci, IUAV Venezia

Comitato scientifico

Gabriele Bosi, Roberto Cerreto, Roberto Gualtieri, Matteo Mazzoni, Massimo Morisi, Stefano Fassina

❖ **Terza scuola di Formazione Politica (Siena, San Gimignano)**

26-28 giugno 2009

In via di organizzazione.

❖ **Progetto lezioni di storia**

Ottobre-dicembre 2009

L'Assessorato alla Cultura della Regione Toscana, con la collaborazione delle Province toscane, promuoverà nei prossimi mesi un interessante progetto, elaborato dall'Istituto Gramsci Toscano, intitolato "L'Italia unita: storia di una nazione?". Si tratta di un ciclo di lezioni sulla storia d'Italia dal Risorgimento agli anni Novanta del '900, ideato dal Prof. Mario Caciagli, che l'Istituto Gramsci Toscano organizzerà, con la collaborazione della Fondazione Turati, in ogni Provincia, per diffondere ed approfondire la conoscenza delle diverse fasi della storia unitaria. Di non secondaria importanza sarà anche l'apporto dei singoli territori provinciali, dove esistono realtà significative per lo studio del periodo risorgimentale, con particolare riferimento alla storia toscana. In linea con



Istituto Gramsci Toscano Onlus

le proprie tradizioni e con gli impegni assuntisi in questi anni, la Regione Toscana e l'Istituto Gramsci credono fermamente che la valorizzazione delle memorie e la divulgazione dello studio del passato siano strumenti fondamentali non solo favorire la crescita diffusa della conoscenza storica, ma anche a suscitare una riflessione critica sul presente, fornendo interessanti chiavi di lettura di tante questioni al centro della discussione politica (si pensi ad esempio al tema del federalismo).

Il comitato scientifico del progetto è composto da **Mario Caciagli**, che ne è stato l'ideatore e da **Matteo Mazzoni**. Le lezioni si concentreranno su sette argomenti: 1) La nascita dell'idea di Nazione in Italia: dal Tricolore ai moti carbonari; 2) I progetti falliti: da Mazzini al Biennio rivoluzionario (1848-49); 3) Il Regno d'Italia: la "Nazione mancata"?; 4) Socialisti e cattolici nella crisi dello stato liberale; 5) Dalla Nazione al nazionalismo: dall'interventismo al regime fascista; 6) Quale Nazione nella Repubblica dei partiti?; 7) "Se cessiamo di essere una Nazione": la crisi degli anni Novanta.

Le lezioni si terranno in sedi messe a disposizione dalle Province, e avranno luogo di norma la domenica mattina; l'obiettivo è quello di coinvolgere nell'iniziativa un pubblico vasto, di non "addetti ai lavori", usando una divulgazione intelligente e non banale, di assoluto rigore scientifico. Le Province toscane che hanno già confermato la propria adesione al progetto sono quelle di Firenze, Livorno, Massa Carrara e Grosseto, dove le lezioni avranno luogo nel prossimo autunno.

La Regione Toscana farà in modo che l'appuntamento con le lezioni sulla storia recente del nostro Paese diventi un evento da riproporre ogni anno, sull'esempio di iniziative come quella del "Caffè filosofico", che da alcuni anni riscuote un notevole e crescente successo nell'ambito del "Festival della Creatività", a dimostrazione di come un approccio più "leggero", ma mai banale o frettoloso, possa attirare l'attenzione del vasto pubblico su temi tradizionalmente considerati "difficili", che invece sono alla base delle grandi questioni contemporanee (si pensi al rapporto fra scienza e religione o ai temi della bioetica).

PROGETTO L'ITALIA UNITA: STORIA DI UNA NAZIONE?

La serie di lezioni di storia dovrebbe essere intesa a ripercorrere le tappe del processo di formazione e consolidamento dello stato-nazione in Italia, segnate indubbiamente da ostacoli e tensioni.

1. LA NASCITA DELL'IDEA DI NAZIONE IN ITALIA: DAL TRICOLORE AI MOTI CARBONARI.

Se è vero che è stata la Rivoluzione francese a produrre e a diffondere l'idea di nazione nel continente europeo, il caso italiano ne è efficace conferma. Non a caso la bandiera nazionale italiana, il tricolore dove il verde sostituiva il blu francese, nacque a Reggio Emilia nel 1797 dopo l'arrivo dell'esercito rivoluzionario d'Oltralpe. Nel quarto di secolo successivo l'idea di nazione italiana, attraverso le vicissitudini del regime napoleonico e della restaurazione, prese ad affermarsi, sia pure soltanto fra élites fortemente minoritarie e spesso velleitarie.

2. I PROGETTI FALLITI: DA MAZZINI AL BIENNO RIVOLUZIONARIO (1848-49).

Non solo per l'Italia, ma per tutta l'Europa il grande teorico della nazione e della sua fusione con lo stato liberal-democratico fu Giuseppe Mazzini. Mazzini non fu soltanto il teorico, ma notoriamente l'attivo uomo politico, motore di associazioni e movimenti e ispiratore di vari tentativi dall'esito solitamente negativo fino alla sconfitta definitiva della Repubblica romana.



Istituto Gramsci Toscano Onlus

3. IL REGNO D'ITALIA: LA "NAZIONE MANCATA"?

La "nazione mancata" è espressione di Antonio Gramsci, ma sarebbe potuta essere fatta propria dai gruppi politici che si sentirono traditi dalla soluzione dinastica del 1861 e sicuramente è stata adottata da importanti filoni storiografici. Ma che cosa essa veramente significava e significa?

4. SOCIALISTI E CATTOLICI NELLA CRISI DELLO STATO LIBERALE.

Della difficile integrazione delle masse popolari nello stato-nazione italiano si fecero al tempo stesso interpreti e promotori i due grandi movimenti collettivi che nacquero in Italia alla fine del secolo XIX. Ambedue lottarono a lungo contro lo stato, disconoscendone la legittimità per ragioni di classe o di religione. Quando si impegnarono per l'integrazione delle masse nello stato liberale, questo era già avviato alla crisi finale.

5. DALLA NAZIONE AL NAZIONALISMO: DALL'INTERVENTISMO AL REGIME FASCISTA.

Il mito della nazione ispirò nel 1915 i movimenti interventisti nell'intero arco politico. La "vittoria mutilata" divenne nel 1919 la spinta per il nazionalismo aggressivo che contribuì ad aprire le porte al fascismo. Il regime fece della nazione il suo credo, cancellando ogni altra forma di espressione politica.

6. QUALE NAZIONE NELLA REPUBBLICA DEI PARTITI?

avevano lo sguardo rivolto altrove rispetto allo stato-nazione che pur hanno contribuito oggettivamente a costruire e a consolidare. Rivolta agli Stati Uniti e al Vaticano la DC, rivolto all'Unione Sovietica il PCI, avevano ambedue scarso interesse a preoccuparsi della nazione e al suo ancoraggio nella cultura politica degli italiani. Tanto più che la nazione era stata coniugata per vent'anni con l'altro valore a lungo aborrito dallo spirito antifascista del dopoguerra, la patria.

7. "SE CESSIAMO DI ESSERE UNA NAZIONE": LA CRISI DEGLI ANNI NOVANTA.

Questa lezione conclusiva a ridosso dei problemi di oggi tocca il tema centrale emerso con la crisi della Repubblica, fatta coincidere con l'esplosione delle contraddizioni e quindi della debolezza del rapporto fra stato e nazione in Italia. Alle spinte centrifughe degli ultimi tempi, alle quali tutte le forze politiche sembrano concordi nella risposta federale, si aggiunge l'europesismo degli italiani che sembra essere più una fuga in avanti che una convinzione radicata.

4. BIBLIOTECA E ARCHIVIO

Per quanto riguarda la biblioteca si intende continuare il progetto già presentato per il 2008 che ha l'obiettivo del completamento della schedatura delle monografie, dei periodici, e delle miscellanee, per rendere tutto il patrimonio individuabile e reperibile nei cataloghi, locali e on line.

Per quanto riguarda l'archivio il lavoro di recupero, di ordinamento, di inventariazione, ha fino ad oggi riguardato l'archivio del Partito Comunista Italiano di Firenze e tutta una serie di fondi di organizzazioni e di personalità in qualche modo collegati, nell'intento di contribuire alla ricostruzione



Istituto Gramsci Toscano Onlus

della complessità storica del territorio fiorentino nei primi cinquant'anni della nostra storia repubblicana, e di promuoverne la conoscenza diffusa.

L'Istituto Gramsci intende proseguire in questa direzione con l'ambizione di consolidare la dimensione regionale del proprio intervento, cercando cioè di comprendere nel progetto la totalità delle province toscane. E' infatti ormai accreditata la rilevanza degli archivi delle organizzazioni periferiche dei partiti come fonti per gli studi storici: essi possono produrre arricchimenti significativi nella comprensione storica di un periodo o di un territorio, specie nel caso di realtà locali particolarmente significative come la Toscana..

Muovendo dalla convinzione che storia e cultura non sono solo un patrimonio da conservare, ma anche una risorsa fondamentale per il presente, fattore di sviluppo e di crescita culturale e civile, l'Istituto Gramsci si propone di sviluppare il suo settore archivistico attraverso il reperimento, l'inventariazione e la conservazione dei documenti di interesse storico-politico prodotti dai partiti fondatori del Partito Democratico della Toscana. In una prima fase del progetto si effettuerà un censimento dei materiali procedendo contestualmente all'acquisizione in formato digitale dei documenti che non è possibile, o non è opportuno, trasferire dalle sedi locali, nel rispetto di una logica di integrazione delle risorse archivistiche dell'Istituto con quelle di altri enti e istituzioni preposte alla conservazione di fondi.

Durante i primi mesi del 2009 la biblioteca e l'archivio sono stati arricchiti dei libri e dei documenti del senatore **Piero Pieralli**. L'archivio ha ricevuto anche il completamento dell'archivio dei **DS della Toscana**.

Dal momento che per un moderno servizio per la consultazione degli archivi contemporanei gli enti conservatori non solo tendono a offrire un servizio di visionamento *in loco*, ma si adoperano affinché le parti più significative, non comprese dal vincolo di privacy, siano messe in rete, l'Istituto, in accordo con la Soprintendenza archivistica ha deciso di procedere alla digitalizzazione professionale del Fondo della Federazione Fiorentina del PCI. Il Fondo della Federazione fiorentina è da considerarsi un *archivio storico* ormai disponibile per la consultazione, in quanto l'atto di deposito presso l'Istituto Gramsci implicava la precisa volontà di destinarlo alla conservazione permanente per garantirne in forma adeguata la consultazione degli storici. Il fatto poi che tale deposito sia avvenuto in concomitanza con la trasformazione politica del PCI in PDS ne fa un archivio *chiuso* a tutti gli effetti, suscettibile di cioè di essere completato ma non di essere incrementato con atti prodotti in data successiva a quella trasformazione.

Sulla base dello studio svolto è stato deciso di procedere alla digitalizzazione sistematica dei documenti dell'archivio ed è stato programmato l'acquisto della necessaria strumentazione tecnica-informatica ed è stato definito un primo calendario dei lavori.

L'archivio, come già detto, consta di 554 unità archivistiche, per un ammontare indicativo di 300000 documenti. Per questo lavoro verrà chiesto il contributo alla Fondazione Monte dei Paschi per l'anno 2009.



Istituto Gramsci Toscano Onlus

5. ATTIVITA' EDITORIALE

❖ *Iride. Filosofia e discussione pubblica, il Mulino 1988-*

Quadrimestrale di filosofia dell'Istituto Gramsci Toscano, direttore Giovanni Mari. Nell'anno 2009 è prevista la continuazione della pubblicazione di *Iride* con la pubblicazione complessiva di 3 numeri della rivista.

❖ *Edizione del volume "Antonio Gramsci: Identità e questione nazionale"*

A seguito di un importante convegno per le celebrazioni gramsciane l'Istituto ha deciso di produrre una pubblicazione al riguardo, a cura di Mario Caciagli, Fabrizio Desideri e Gaspare Polizzi.

Nel pensiero di Antonio Gramsci l'indagine sulla costruzione nazionale dello Stato italiano, sul ruolo del Risorgimento e sulle sue radici culturali si presenta come l'ultimo grande tentativo novecentesco di pensare in maniera organica l'Italia come nazione moderna.. Il pensiero di Gramsci, sia nel suo spessore di indagine *für enwig*, che nella sua curvatura politica, trova consistenza e profondità in tale direzione. Dal problema del moderno "Principe" alla lettura del Risorgimento e della questione meridionale, dal rapporto tra letteratura e vita nazionale, alla questione della lingua, al confronto con Croce, con lo storicismo italiano e con la filosofia europea Gramsci produce un'indagine che si pone ai vertici del pensiero moderno.

Il volume che l'Istituto sta realizzando intende seguire tali itinerari in forme pluridisciplinari e con un'attenzione convergente allo stato presente della documentazione e del dibattito critico e alle risonanze prodotte nell'attuale dibattito culturale. L'articolazione tematica configura in tal modo una rete intrecciata di percorsi. Giulio Ferroni individua l'estensione a Machiavelli di motivi determinanti del pensiero politico gramsciano. Bartolo Anglani, Umberto Carpi, Gaspare Polizzi e Giuseppe Falaschi indagano sul tema del rapporto tra letteratura e vita nazionale indicandone nuove risonanze, in rapporto al panorama letterario europeo, in riferimento al problema del giacobinismo italiano, in relazione al pensiero di Giacomo Leopardi sulla modernità e alla successiva visione del moderno in Italo Calvino. Altro nodo teorico di rilievo risulta la questione della lingua, letta a partire dalla nozione di cultura (Tullio De Mauro) e dal rapporto tra glottologia e socialismo (Franco Lo Piparo). Il rapporto con la filosofia italiana ed europea viene letto nella dialettica tra storicismo speculativo e storicismo critico (Giuseppe Cacciatore), nella sedimentazione degli aspetti del bergsonismo (Giuseppe Guida), nel suo misurarsi con l'idealismo tedesco (Michele Maggi) e nel confronto con la cultura filosofica europea e con il positivismo (Mario Quaranta). La ricognizione critica sul concetto di "nazione mancata" viene interpretata sul piano storico e politico a partire dalle concezioni della "rivoluzione passiva" (Alberto Burgio) e del trasformismo (Salvatore Cingari) e dal confronto con la questione religiosa in Italia (Emma Fattorini).

Portano un ulteriore arricchimento al volume indagini che aprono direttrici apparentemente distanti da quella dell'identità e della questione nazionale, ma che con essa convergono per riflesso o per contrasto. Si tratta delle ricerche sulle letture di Gramsci in America Latina (Antonino Infranca), sul rapporto con la cultura popolare tedesca tramite le fiabe dei fratelli Grimm (Lucia Borghese) e le culture popolari italiane (Pietro Clemente) e su quello con l'opera di Goethe (Maria Fancelli), sul nesso con le relazioni internazionali e il "soft power" (Gian Luca Fiocco), con le teorie della globalizzazione (Raffaele Marchetti) e su alcuni aspetti del nesso americanismo-fordismo (Massimiliano Biscuso e Michela Nacci).